

## PROTOCOLLO D'INTESA

tra

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DEI MINORENNI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA, qui rappresentato dalla Dr.ssa Anna Maria BALDELLI nata a Pinerolo (TO) il 22.02.1954, domiciliata presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta, in Torino Corso Unione Sovietica n. 325

E

LA POLIZIA MUNICIPALE DI TORINO, qui rappresentata dal Dr. Mauro FAMIGLI, nato a Spilamberto (MO), il 27/07/1946, domiciliato presso il Corpo di Polizia Municipale di Torino, Via Bologna 74

e

L'ASAI, ASSOCIAZIONE ANIMAZIONE INTERCULTURALE, qui rappresentata dal Presidente Sergio DURANDO, nato a Carignano (TO), il 02/07/1970 domiciliato presso l'associazione ASAI di Torino, Via Sant'Anselmo 27/E

### PREMESSO CHE

E' già esistente una proficua collaborazione tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta e la Polizia Municipale di Torino, che coinvolge diversi ambiti: attività investigativa, inadempienza scolastica (per gli aspetti di competenza), progetti di educazione alla legalità nelle scuole (da cui spesso scaturiscono spunti investigativi su reati commessi da parte di minori o a danno dei medesimi) e controllo e monitoraggio di aggregazioni giovanili.

E' stato inoltre sperimentata un'altrettanto specifica ed articolata collaborazione con l'ASAI Associazione di Animazione Interculturale, finalizzata a destinare minori resisi responsabili di atti di bullismo od altri reati, in attività riparatorie in ambito sociale.

### CONSIDERATO CHE:

- L'attività di educazione nelle scuole è una fondamentale fase di tutela, a livello preventivo.

In particolare, appaiono efficaci gli interventi strutturati e i progetti nelle scuole attinenti agli argomenti del rispetto della regola, all'educazione alla legalità (promuovere il concetto di

legalità associandolo a quello di comunità ed alla responsabilità individuale), al decoro urbano (promuovere comportamenti rispettosi verso l'ambiente e l'arredo urbano), alle relazioni tra pari (riflettere ed analizzare i comportamenti devianti tra pari).

Interventi didattici vengono effettuati, anche a seguito di attività di polizia giudiziaria delegata, su:

-aggressività, violenza e spersonalizzazione, danno, questione razziale e dinamiche di gruppo, regole e punibilità dei minori e ricomposizione delle conflittualità.

Interventi formativi/divulgativi vengono rivolti anche a insegnanti e a genitori su:

-dinamiche giovanili,

-trasgressione e punibilità.

Le suddette attività, in cui si aprono momenti di colloquio con i bambini e ragazzi, sono spesso importante occasione di emersione di situazioni di disagio, con spunti investigativi circa reati commessi da minorenni o da maggiorenni e/o che vedono come vittime minorenni. Inoltre, nei procedimenti penali riguardanti i minori ultraquattordicenni l'intervento del nucleo di prossimità consente spesso la ricomposizione delle parti in conflitto e la definizione del procedimento penale, ad esempio, attraverso una richiesta di archiviazione per remissione di querela, ovvero mediante una richiesta di sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto.

- L'attività di ricomposizione è uno strumento finalizzato al sostegno alla parte offesa e alla riduzione del danno e rappresenta un percorso per la risoluzione sostanziale del conflitto.

La ricomposizione tra autore e vittima restituisce alle parti il potere di discutere del fatto di reato e delle sue conseguenze, responsabilizza l'autore, dà soddisfazione alla vittima e comporta una deflazione del contenzioso giudiziario.

La ricomposizione, oltre che della valenza educativa, si può connotare anche di un valore sociale, in quanto volge non solo a beneficio dell'individuo, ma anche dell'intero sistema comunitario, ricostruendo il tessuto sociale lacerato dall'atto deviante; consente di superare la separazione tra autore del reato e vittima, può assumere anche una valenza preventiva dei comportamenti criminali recidivanti.

Ma soprattutto, la ricomposizione è un modo con cui viene restituita alla vittima la dignità di persona, anche attraverso l'esposizione delle sue ragioni e del suo vissuto di dolore, eliminando, così, i rischi di vittimizzazione secondaria, con conseguente perdita di autostima e rischio di compromissione del percorso evolutivo.

La ricomposizione, in ambito minorile è solitamente comprensiva di modalità di attuazione dirette alla riparazione del reato con atti risarcitori, percorsi riparatori concreti posti in essere dall'autore a favore della vittima o della collettività.

- L'attività riparatoria è oramai da più parti considerata importante al fine di promuovere i diritti delle vittime di reati.

La giustizia riparatoria si richiama a una visione complessiva del procedimento penale in cui si dà la priorità alle esigenze della vittima e dà un rilievo positivo al senso di responsabilità dell'autore del reato; essa copre una serie di concetti pertinenti alle varie forme di sanzione e di gestione dei conflitti nelle fasi successive di un procedimento penale o in connessione con esso.

Occorre sottolineare che l'eventuale capacità di prevenzione delle attività di ricomposizione in particolare e della giustizia riparatoria in generale è soltanto uno degli aspetti del più ampio approccio della giustizia riparatoria, che si applica alla criminalità, alla giustizia penale e al procedimento penale nel suo insieme.

La giustizia riparatoria si basa su un approccio ampio in cui la riparazione materiale e immateriale dei rapporti disturbati tra la vittima, la collettività e l'autore del reato costituisce il principio guida generale del procedimento penale.

## **POSTO CHE:**

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti, ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessari all'attivazione di un percorso condiviso, formalizzando una positiva sperimentazione messa in atto ormai dal 2009.

## **CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **ART. 1**

Il Corpo di P.M. si rapporta, senza ritardo, con la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, concorda le attività da porre in essere e segue le indicazioni operative ricevute, attua le attività specifiche secondo le modalità del codice di procedura penale, e- nel rispetto delle proprie competenze ed in collaborazione con il centro di mediazione, ove si riveli opportuno.

### **ART. 2**

Secondo le specifiche attribuzioni e competenze, le parti si confronteranno sulle criticità che emergano durante l'attività di educazione alla legalità e alla convivenza civile effettuate presso le scuole e concorderanno strategie condivise (come da linee guida allegate) anche con il centro di mediazione.

### **ART. 3**

Le parti, nello specifico, si coordineranno nella costruzione dei percorsi di ricomposizione dei conflitti che possano scaturire dalle esigenze delle situazioni affrontate.

Di conseguenza, si confronteranno e coordineranno nelle attività riparatorie da assegnare ai ragazzi, tenendo in considerazione, gli atti compiuti, le specificità delle personalità, le attività più confacenti, la durata ed il tutoraggio da effettuare.

#### ART. 4

Gli Enti si impegnano a realizzare iniziative informative aventi il medesimo oggetto - siano esse nell'ambito di attività già abitualmente programmate, sia di nuova istituzione - rivolte a cittadini e studenti, in particolare presso i territori e gli Istituti scolastici.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, la Polizia Municipale della Città di Torino e l'ASAI si impegnano altresì a realizzare campagne congiunte per promuovere presso l'opinione pubblica la sinergia instaurata, i servizi dagli stessi offerti e le iniziative formative ed informative di cui agli articoli precedenti, così da contribuire, da un lato, alla diffusione dei servizi stessi e dall'altro, alla creazione di un'immagine particolarmente qualificata degli Enti ed all'incremento della fiducia dei cittadini nei medesimi.

Le parti contraenti tale accordo si impegnano nella ricerca di eventuali fondi che possano contribuire al sostegno dell'attività, in modo da rafforzarla, ampliando così l'opportunità di accesso per scuole ed allievi.

#### ART. 5

Il presente protocollo d'intesa è efficace dalla data di stipulazione fino al 31 dicembre 2015 e sarà rinnovato tacitamente alla scadenza, per un periodo di due anni. Ciascuna parte potrà impedire il rinnovo automatico a ciascuna scadenza, inviando apposita comunicazione all'altra parte prima della scadenza suddetta.

In tale ipotesi le parti si impegnano a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso.

In caso di violazione degli impegni di cui al presente Protocollo, lo stesso perderà immediatamente efficacia e ciascuna parte sarà liberata dai relativi obblighi.

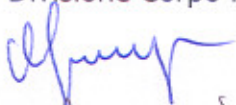
Il presente Protocollo d'Intesa non comporta alcun onere economico a carico di nessuna delle tre parti.

Torino,

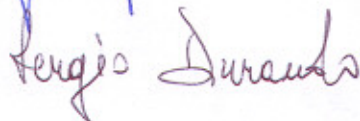
Procura della Repubblica presso il Tribunale del Piemonte e Valle d'Aosta  
Il Procuratore dott. Anna Maria Baldelli



Città di Torino – Divisione Corpo Polizia Municipale  
Il Comandante  
Mauro Famigli



Il Presidente ASAI  
Sergio Durando



## LINEE GUIDA

### **Modalità di accesso**

Gli invii all'Associazione Animazione Interculturale saranno curati dal Nucleo di Prossimità della Polizia Municipale della Città di Torino e dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Torino.

Previo un primo contatto tra chi invia e il referente dell'associazione, si procede con:

- Incontro con Scuola, ASAI, ragazzi coinvolti e le rispettive famiglie;
- Colloquio tra l'educatore/tutor dell'associazione e il ragazzo;
- Inserimento nell'attività;

Tale inserimento si articolerà con un:

- incontro preliminare con il ragazzo, che prevederà, a cura dell'Associazione:
  - conoscenza reciproca e presentazione dell'Associazione;
  - presentazione dell'attività;
  - definizione di ruoli e mansioni.

Contestualmente verrà:

- stipulato un "*patto educativo*" tra i partner ed i ragazzi interessati dall'attività riparatoria;
- definita la modalità di raccordo tra la Procura, la PM e l'Asai sul caso specifico (tempi, monitoraggio e verifica sull'efficacia dell'attività, ...).

### **Attività di riparazione**

I ragazzi possono essere inseriti, assumendo ruoli diversi ed espletando differenti compiti, in:

- Attività di accompagnamento allo studio di minori delle scuole elementari e medie;
- Attività di animazione con gruppi aggregativi dai 6 ai 13 anni, nel periodo coincidente con l'anno scolastico;
- Attività di animazione estiva, all'interno del progetto "Estate Ragazzi";
- Attività di gruppo quali laboratori artistici (teatro, musica, giocoleria...), incontri formativi, percorsi di educazione alla cittadinanza.

Ruoli e mansioni saranno concordati direttamente tra tutor e ragazzo, tenendo conto della predisposizione del ragazzo, dell'esigenze dell'associazione, dei suggerimenti di insegnanti e degli operatori del Nucleo di Prossimità e dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Torino.

### **Sostegno alla vittima**

L'intervento, oltre a rivolgersi a coloro che hanno compiuto reati, prevede la riconciliazione con la vittima del reato e l'inserimento della stessa, laddove possibile e auspicabile, in percorsi aggregativi ed educativi all'interno dell'associazione. Si tratta di un modo per offrire sostegno ed attenzione a chi ha subito un danno di qualsiasi tipo, aiutandolo nell'elaborazione del vissuto.

Le modalità dell'inserimento saranno concordate di volta in volta.

### **Attività di tutoraggio**

Per ogni attività in cui i ragazzi saranno inseriti, l'Associazione metterà a disposizione un educatore che svolgerà opera di tutoraggio dell'inserimento. Il tutor sarà una figura presente in modo continuativo durante le ore di "riparazione"

Il tutor si occuperà di:

- incontrare il ragazzo in un primo colloquio conoscitivo,
- accompagnare e sostenere l'inserimento nell'attività e nell'équipe di lavoro,
- monitorare la presenza e l'andamento dell'inserimento,
- mantenere i contatti con il Nucleo di Prossimità , aggiornando periodicamente gli operatori.